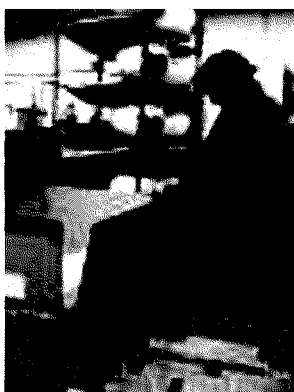


Testata	Data	Pagina	Sommario	Autore
ECONOMIA E FINANZA				
Il Tirreno Prato	07/12/2006	3	Il bando della Regione. 18 milioni alle aziende.	
Sole 24 Ore Centronord	06/12/2006	1	Programmi a rischio compatibilità.	
Il Tirreno Prato	05/12/2006	2	La Regione stanZIA 18 milioni, molti pratesi ne hanno approfittato.	
GESTIONE DEL TERRITORIO				
L'Unità Firenze	30/11/2006	2	Imprese per fare grande l'Europa.	
ECONOMIA E FINANZA				
Il Sole 24 Ore	21/11/2006	7	La Cdc di Firenze mette in rete la conoscenza.	
Il Tirreno Prato	19/11/2006	2	760 milioni in 6 anni Arriveranno per l'innovazione.	
Il Tirreno Massa-Carrara	17/11/2006	6	«Questo distretto non funziona».	carpita cinzia
La Nazione	17/11/2006	8	Edilizia, traffico, ricerca medica. Innovazione: un piano da 18 milioni.	
La Repubblica Firenze	17/11/2006	11	Soldi per 292 imprese d'avanguardia.	

Il bando della Regione
18 milioni
 alle aziende



Diciotto milioni di euro per attivare investimenti in ricerca e innovazione pari a 42 milioni. E' lo stanziamento deciso dalla Regione a vantaggio di 290 aziende toscane, una parte delle quali hanno sede in provincia di Prato. Si tratta dei fondi cosiddetti Docup Obiettivo 2, cioè gli "Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva".

Tutti i progetti dovranno essere portati a termine entro l'ottobre del prossimo anno.

Le aziende pratesi inserite nella lista nella maggior parte dei casi hanno presentato progetti per la modifica di nuovi macchinari.



Toscana. L'allarme delle imprese per l'eccesso di pianificazione della Giunta

Programmi a rischio compatibilità

Sono mesi di intensa attività sul fronte della programmazione per la Regione Toscana. Dopo l'approvazione del Prs, il Piano regionale di sviluppo, sono allo studio i piani attuativi, a partire dal Prse in campo economico. Nel frattempo sta per iniziare il tavolo di concertazione

intorno al Pit, in Piano di indirizzo territoriale che ha tra gli obiettivi quello di colpire i settori poco propensi alla competizione. Sul documento l'Ance ha espresso delle riserve.

Più in generale sulla logica della programmazione le categorie economiche riconoscono

l'importanza e la difficoltà di poter coordinare molti strumenti che ricadono sul territorio (dal Prs, al Pit passando per i Pir e i Por). La Regione, attraverso il vicepresidente Federico Gelli, difende l'impianto e ritiene che i programmi renderanno più semplice in futuro la messa a

punto della legge.

Secondo Aristide Giannetti, presidente di Confindustria Grosseto, i piani sono necessari ma a volte non rispecchiano i cambiamenti veloci della società e alcune volte entrano in contraddizione tra di loro.

Servizi > pagina 7

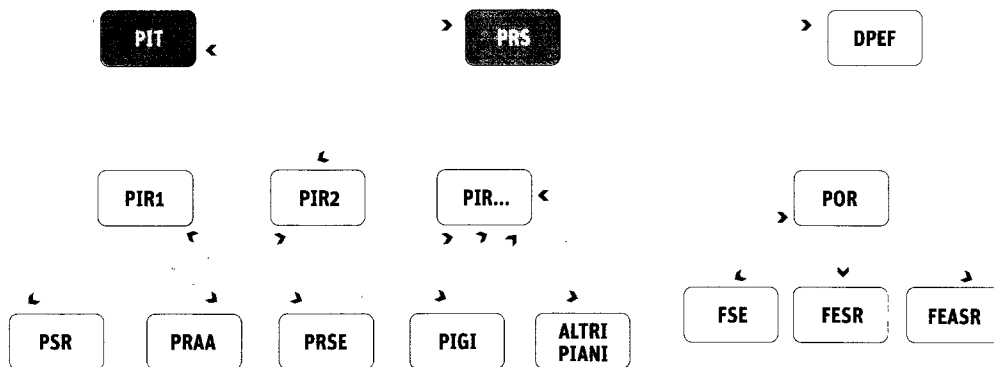
Toscana. L'attività dell'organo esecutivo resterà focalizzata sulle strategie fino a metà del prossimo anno

Intreccio di piani per l'economia

I molteplici indirizzi a rischio conflitto - Gelli: «Uno sforzo per il futuro»

Il dedalo

Le sigle dei principali piani di programmazione dove interviene la Regione



Fonte: elab. Il Sole 24 Ore CentroNord su dati Regione

Sara Monaci
FIRENZE

Un anno e mezzo fatto di programmi, piani e progetti. L'attività della Giunta nel 2006 è stata praticamente tutta assorbita dall'elaborazione delle grandi strategie per i prossimi cinque anni, a cui si aggiungono i documenti annuali per la gestione delle risorse economiche, perlopiù collegati alle stesse strategie. E ancora questa fase non è giunta al termine, ma proseguirà fino a circa la metà del 2007.

L'intreccio dei documenti regionali, identificati da sigle di cui in genere solo gli addetti ai lavori conoscono il significato, non è cosa di facile comprensione: ognuno si collega all'altro secondo una trama piuttosto labirintica a rischio anche di contraddizioni. Tanto che a prima vista ci si potrebbe chiedere se non sia possi-

bile mettere a punto impalcature più semplici.

Ma per i vertici della Regione si tratta di atti indispensabili e soprattutto non "semplificabili". «Prima di tutto i programmi quinquennali sono frutto di un attento confronto con le parti sociali, quindi la stesura è più complessa perché tiene conto di tutte le opinioni — afferma il vicepresidente della Giunta regionale, **Federico Gelli** —. Inoltre questa serie di piani permette di capire quali sono gli strumenti, le risorse e i tempi delle azioni. È sì un lavoro apparentemente complesso — aggiunge —, ma le Regioni che non creano queste strutture pluriennali hanno dopo più difficoltà. Sostanzialmente questo sforzo renderà in futuro più facile la messa a punto delle leggi».

Entriamo nel merito. In cima alla piramide c'è il Prs, il Program-

ma regionale di sviluppo 2006-2010, che detta le linee della crescita economica e sociale della Toscana, suggerendo quali saranno i settori cardine per l'economia e l'occupazione e quali le infrastrutture da realizzare. Seguono i Pir, i Progetti integrati regionali, traduzione più concreta e operativa del Prs. I Pir trovano attuazione nei piani settoriali (come il Pigi, il Paa, il Prse, il Psr) che si occupano ognuno di un preciso ambito: un piano può comprendere più Pir. È la prima volta che il Prs è suddiviso in vari Pir. I piani settoriali indicano l'impiego delle risorse nazionali, europee, regionali, e accordi tra regione e vari soggetti.

La novità del 2007 è rappresentata dai Por, i Programmi operativi regionali (uno è il Fesr, il Fondo europeo per lo sviluppo regionale, e l'altro l'Fse, il Fondo socia-



le europeo, e l'altro è il Feasr). Si tratta di un documento di programma che indirizza le risorse finanziarie verso determinate azioni. Il fatto nuovo è che il Por è uno strumento che riunisce le risorse Ue e quelle nazionali (di fatto sostituisce il "vecchio" Docup), e serve a dare attuazione ai Pir. Il principio su cui si fondano i Por è quello secondo cui le risorse finanziarie non debbano più essere distribuite per aree geografiche ma in base alla progettualità delle aziende (seguendo le linee tematiche indicate dai bandi). A "coprire" trasversalmente tutti questi programmi c'è infine il Pit, il Piano di indirizzo territoriale, diviso a sua volta in tre fascicoli (vedi altro pezzo in pagina).

Tale complessità non spaventa però la maggior parte delle parti sociali. «Questo tipo di programmazione è caratterizzata da molte innovazioni — afferma **Pierluigi Galardini**, direttore di Confartigianato **Toscana** — Abbiamo apprezzato il Prs e le azioni dei Piani integrati e ora ci prepariamo alla concertazione su Prs e Pit. Si tratta di un'architettura complessa ma utile, perché in questo modo vengono indicati con chiarezza i percorsi regionali».

Ecco i soldi per ricerca e innovazione

La Regione stanZIA 18 milioni, molti pratesi ne hanno approfittato

PRATO. Diciotto milioni di euro per attivare investimenti in ricerca e innovazione pari a 42 milioni. E' lo stanziamento deciso dalla Regione a vantaggio di 290 aziende toscane, una parte delle quali hanno sede in provincia di Prato. Si tratta dei fondi cosiddetti Docup Obiettivo 2, cioè gli "Aiuti alla ricerca industriale e precompetitiva".

Un tema, quello dell'innovazione, che viene citato tutte le volte in cui si dibatte sul futuro dell'industria italiana e sul quale la Regione ha deciso di investire per rilanciare il "made in Tuscany" in giro per il mondo.

L'iniziativa è stata annunciata un paio di settimane fa dall'assessore regionale alle Attività produttive, **Ambrogio Brenna**, e ora la graduatoria è stata resa pubblica.

«E' un impegno importante - ha detto Brenna - che conferma la volontà della Regione nel sostenere la crescita economica di qualità e capace di sostenere le nostre imprese anche sui mercati esteri».

Complessivamente sono 388 le aziende toscane che hanno fatto domanda per ottenere i contributi a fondo perduto. Di questi progetti, 290 sono stati giudicati ammissibili e finanziati perché hanno ottenuto un punteggio superiore a 60 punti, 29 hanno superato l'esame ma non sono stati finanziati per esaurimento fondi, 60 sono stati scartati perché giudicati non abbastanza interessanti e 9 esclusi per vizi di forma.

Nell'elenco dei progetti c'è di tutto, dai farmaci intelligenti alle nanotecnologie per l'edilizia, dai tessuti che proteggono dai raggi Uv, alle ricerche sui vestiti autopulenti.

«Il finanziamento si concentra sull'information communication technology - ha spiegato l'assessore Brenna - perché riconosciamo a questo settore una trasversalità utile alla crescita di tutto il sistema delle imprese toscane, per di più in un quadro di sostenibilità dello sviluppo». In base al bando firmato dal dirigente del settore Politiche regionali dell'innovazione e della ricerca, Simone Sorbi, tutti i progetti dovranno essere realizzati entro il mese di ottobre 2007. Le aziende riceveranno un contributo a fondo perduto per una quota che può raggiungere il 50% del costo totale del progetto. Il contributo massimo è di 129.000 euro.

LA GRADUATORIA

Ecco l'elenco delle aziende pratesi inserite nella graduatoria del Bando Docup, il nome del progetto e i relativi finanziamenti a fondo perduto (in euro), che secondo i calcoli della Regione dovrebbero attivare investimenti pari a più del doppio della cifra stanziata.

Tutti i progetti dovranno essere portati a termine entro l'ottobre del prossimo anno.

L'elenco è stilato nell'ordine di validità del progetto, secondo quanto accertato dall'istruttoria compiuta dai funzionari regionali.

Lanificio Sarti & Figli spa	(Trace)	71.550
Rifinitzione Santo Stefano	(Tionanotex)	70.000
Rif. Santo Stefano	(Wool Digital Printing)	60.000
Rifinitzione Alan	(Tessilplasma)	80.000
Logli Massimo	(C.a.a.g.)	63.000
Gualchierani Tex. Autom.	(Tow optocontrol)	85.000
Lanificio di Soci	(Lana)	60.000
Unitech Textile Machinery	(Vintage)	75.000
Biancalani spa	(Optoterm)	60.000
Sasch spa	(GeMoDi)	54.786
Betonval spa	(Anc&Camd)	60.000
Furpile Maglia spa	(Vitaec)	60.000
New Mill spa	(Carding-Scan)	100.000
Lineaesse Tessuti spa	(Tex-Erp)	55.000
Prato T.N.T. spa	(Senstex)	50.000
Tessiltoschi Industrie spa	(Nanobiotech)	90.000
Laboratorio Brachi Primo	(Securtext)	50.750
Officine Meccaniche Ciolini	(Cvfp)	60.000
Carbonizzo Usella srl	(Textile Rigeneration)	80.000
Italvelluti spa	(Dysolde)	65.000
Tintoria Bernocchi	(Optosme)	50.000
Filtop Industria Filati	(Fi.Mu.S.)	50.000



L'innovazione si applica anche alle lavorazioni tessili





Unione Europea



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE
TOSCANA

imprese
per fare
grande
l'europa



L'energia pulita è sviluppo

Alessandro Biagianti, giovane imprenditore aretino, titolare con altri quattro soci dell'impresa metalmeccanica **A.Li.**, ha dimostrato, prima con la sua tesi di laurea e poi nei fatti, che l'energia pulita è sviluppo e fa bene all'ambiente. Ne è prova la piccola centrale idroelettrica realizzata a Bibbiena, nel Casentino: l'impianto, grazie alle acque del torrente Corsalone, produce ogni

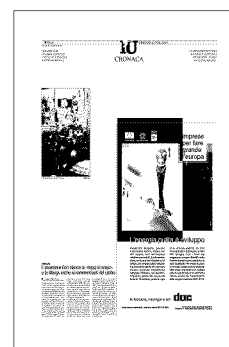
anno energia elettrica da fonti rinnovabili per il fabbisogno di oltre 500 famiglie. Con i fondi del programma europeo **DocUP** molte imprese toscane sono cresciute e si sono qualificate. Per questo è giunto il momento di dare nuova energia alle sfide future: prepariamoci a cogliere tutte le opportunità di investimento offerte anche dai finanziamenti della programmazione 2007-2013.

la toscana, l'europa e noi

doc

www.docup.toscana.it - numero verde 800 310 850

documento unico di programmazione
Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Toscana



Istituzioni**La Cdc di Firenze mette in rete la conoscenza**

«Per avviare una piccola azienda verso il percorso dell'innovazione è necessario dimostrare all'imprenditore la possibilità di dare concretezza alle sue idee». Parola di Giovanni Nebiolo, amministratore delegato di Firenze Tecnologia, l'azienda speciale della Camera di commercio del capoluogo toscano. Firenze Tecnologia ha creato una piattaforma di knowledge sharing, Spirit, che mette a disposizione informazioni tecnico-scientifiche provenienti dalle università e dal Cnr, e tratta con le imprese attraverso una rete di promotori dell'innovazione, che stabiliscono personalmente relazioni con gli imprenditori.

Negli ultimi due anni sono state contattate circa 2.300 imprese toscane: «Abbiamo chiuso una trentina di progetti per un valore che a fine anno sarà di 2 milioni di euro», racconta Nebiolo. Tra i settori più coinvolti, la metalmeccanica (23%), il tessile (18%), la pelletteria (12%). Paolo Rissone, direttore del dipartimento di Meccanica e tecnologie industriali dell'Università di Firenze, nella sua struttura quest'anno ha visto realizzarsi una decina di progetti sviluppati con e per le imprese, finanziati dal Docup: «Le aziende sono molto interessate — osserva — una volta rotto il ghiaccio, sono disposte alla massima collaborazione, e così lavoriamo insieme con soddisfazione». Il rapporto è comunque mediato dalle associazioni di categoria: «È praticamente impossibile riuscire a dialogare con la piccolissima impresa — aggiunge Rissone — parliamo linguaggi diversi. Con le associazioni invece ragioniamo per singoli problemi».

Le.Te.

760 milioni in 6 anni

Arriveranno per l'innovazione

PRATO. Imprese e centri di ricerca, università comprese, a Prato, stanno imparando a lavorare in tandem. Nel corso del convegno sull'innovazione del distretto, promosso da Asel in Provincia, è stato dimostrato che la scommessa del Centro di ricerca e alta formazione può essere vinta a tutto vantaggio della competitività del distretto. Parte del convegno è stato dedicato al confronto sulla "rete" di progetti che - con la regia della Provincia e l'intervento di un nutrito drappello di partner - hanno messo in piedi Asel, Confartigianato, Tecnotessile e Pin utilizzando fondi europei, resi disponibili dalla Regione. Del resto innovazione e ricerca saranno uno dei tasselli fondamentali dell'impegno della Regione dal 2007 al 2013. Lo ha confermato l'assessore regionale allo sviluppo economico **Ambrogio Brenna** annunciando che, con il prossimo Docup 2007-2013, saranno messi a disposizione del tessuto economico toscano circa 760 milioni di euro da impegnare su quattro finalità strategiche: ricerca e sviluppo, internazionalizzazione, distretto integrato, commercio e turismo.



Dalla direzione della società attacco all'organismo che dovrebbe rilanciare il settore lapideo apuo versiliese

«Questo distretto non funziona»

Mazzanti: meno male che c'è la Imm, noi la promozione la facciamo

di Cinzia Carpita

CARRARA. «Meno male che c'è la Imm: dovevamo essere il braccio operativo del distretto lapideo, e siamo pronti a esserlo veramente e a fare quello che oltretutto già stiamo facendo: promuovere il settore. Ma ci sentiamo un po' isolati, la "mancanza" del distretto è molto negativa per il comparto. Il distretto deve funzionare e non esistere solo sulla carta. Non può esserci una vacanza così, da maggio nessuna riunione e inoltre l'organismo è scaduto.

La Imm, dal primo gennaio 2006, si dedica esclusivamente alla promozione, ai servizi alle imprese, agli studi e alle ricerche per il comparto lapideo. Lo fa a tempo pieno avendo delegato alla rsl Carrara la gestione degli eventi espositivi (pur mantenendo la proprietà del complesso) e a Carrara Congressi l'attività convegnistica. Insomma, una specie di holding. Sulla chiusura del bilancio 2006, i vertici non fanno anticipazioni, ma Tonini sottolinea come la società abbia il sostegno di vari soggetti, tra cui la Cassa di risparmio di Carrara, sponsor unico. Insomma, un ruolo, quello della Imm, che secondo il presidente e il direttore è importantissimo e sta ottenendo consensi, ma ancora con qualche sottovalutazione che dovrebbe essere superata. «Le imprese lapidee stanno investendo nel settore ma non basta - sostiene il presidente della Imm - occorre decidere chi fa che cosa. Rispetto ai molti soggetti che fanno promozione, noi riteniamo che ne serva uno solo, e secondo gli azionisti della Imm, questo soggetto deve essere la Imm, per le conoscenze che ha, per le sue banche dati, per i suoi rapporti a livello internazionale». E Mazzanti insiste polemicamente sul distretto, facendo capire che la Imm non ha intenzione di fare solo lavoro di segreteria all'interno dell'organismo istituito dalla Regione sul territorio apuo versiliese; come dire che il famoso braccio operativo vorrebbe essere utilizzato. Il distretto non fa promozione? «Noi la facciamo, e poi ci tocca pure rendere conto se siamo bravi o no. Qualcuno deve decidere, fra Comuni e Province, quando vogliamo diventare grandi».

Il messaggio ad ampio raggio lo lancia anche Tonini: «La Imm interviene in modo

Siamo fiduciosi che possa riposizionarsi meglio, però con 23 rappresentanti nel consiglio di amministrazione è ingovernabile. Va data maggiore praticità a uno strumento così importante». Si è tolto un bel sassolino dalla scarpa Paris Mazzanti, direttore della Imm, che assieme al presidente Giancarlo Tonini, ha illustrato ieri le linee guida del programma 2007 della spa, soprattutto per quanto riguarda l'attività promozionale.

pesante nelle spese per la promozione. Altri soggetti che la fanno, partecipino con noi ai progetti». E non basta: a proposito del Centro tecnologico e di ricerca avanzata previsto dagli enti locali e finanziato con 1,2 milioni di euro dalla Regione, Mazzanti sollecita le pubbliche amministrazioni ad

agire, pena il rischio di perdere un treno. Il progetto rientra peraltro nel Pasl, ossia il piano attuativo per lo sviluppo locale, eppure per ora il Centro tecnologico è sulla carta, e i vertici della Imm pensano che se non si muoverà nulla entro

Strigliata agli enti locali: se il polo tecnologico non decolla si perdono i finanziamenti regionali

l'anno o i primi mesi del 2007, potrebbero scadere i finanziamenti. Il ritmo del decisionismo è un disco al rallentatore, già sentito nel nostro territorio. Comunque, mentre qualcosa non decolla ancora, altro va avanti. A seguito della ricapitalizzazione Imm che ha permesso l'investimento da 18 milioni di euro per il completamento del complesso promo espositivo, dopo il già battezzato padiglione E, entro la fine del 2007 per Carrara fiere ci saranno anche il nuovo ingresso lungomare e altre sale per la convegnistica. E' stato inoltre presentato un progetto per poter attingere ulteriori finanziamenti con lo strumento Doccup.



Edilizia, traffico, ricerca medica Innovazione: un piano da 18 milioni

— FIRENZE —

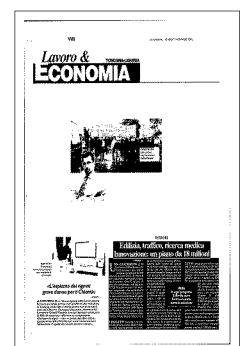
UN CONTRIBUTO di 18 milioni e 420mila euro all'innovazione e alla ricerca pensata e progettata da 292 imprese del territorio. «Si tratta di un contributo importante in grado di attivare oltre 42 milioni di euro di investimenti nel distretto ICT& Security toscano. Un impegno importante che conferma la volontà della Regione nel sostenere una crescita economia di qualità e capace di sostenere le nostre imprese anche sui mercati esteri». Così **Ambrogio Brenna**, assessore alle attività produttive della **Regione Toscana**, ha presentato la graduatoria del bando previsto dalla misura 1.8 del Docup-Obiettivo 2.

I PROGETTI finanziati, sottolinea l'assessore, vanno dallo sviluppo delle nanotecnologie nel com-

parto dell'edilizia avanzata all'evoluzione della ricerca nel settore dei farmaci intelligenti, quelli che hanno una alta affinità verso la proteina bersaglio. Sempre nel settore sanitario sarà approntato un nuovo sistema per curare più rapidamente e meglio l'ulcera. Nel settore dell'infomobilità l'attenzione si è focalizzata su progetti in grado di rilevare ed elaborare i dati di movimento dell'automezzo in relazione al traffico e proporre così in tempo reale alternative concrete. Particolare attenzione poi, per la domotica applicata ai più vari settori, a partire dalle case, o la progettazione di nuovi materiali inorganici nanoparticellari per il settore tessile.

IDEE
A ogni progetto
258mila euro
Entro un anno
tutte le soluzioni

TUTTI i progetti prevedono attività di ricerca applicata e dovranno concludersi entro l'ottobre del 2007. Le imprese saranno agevolate grazie ad un contributo a fondo perduto per un massimo di 50% Esl (equivalente sovvenzione lorda) del costo totale del progetto per le piccole e medie imprese e per le grandi imprese in area Obiettivo 2; nonché il 40% Esl per le grandi imprese in zone Phasing Out. L'importo massimo ammesso a contribuzione (costo totale progetto) ammonta a 258mila euro e, a fronte della contribuzione massima del 50% Esl, il contributo massimo previsto risulta di 129mila euro.



L'assessore regionale Brenna ha presentato la graduatoria del bando per la distribuzione dei finanziamenti europei

Soldi per 292 imprese d'avanguardia

Sono 18 milioni che ne attiveranno 42. Criterio base: l'innovazione

MAURIZIO BOLOGNI

C'è l'azienda che progetta un dispositivo miniaturizzato capace di rilanciare da automobile ad automobile le informazioni sullo stato della viabilità, per dare un quadro aggiornato in tempo reale di cantieri stradali e ingorghi, in modo da guidare i flussi del traffico. C'è l'azienda che sta studiando l'uso del laser per curare l'ulcera e quella che sperimenta nuovi farmaci «intelligenti» che hanno una alta affinità verso la proteina bersaglio. Sono alcune delle 292 imprese toscane che riceveranno dalla Regione 18.420.000 euro, in grado di attivare investimenti per 42 milioni, come sostegno ai loro progetti d'avanguardia, innovazione e ricerca che può incidere nella crescita aziendale e può spalancare la porta di nuovi mercati. «E' un impegno importante che conferma la volontà della Regione nel sostenere una crescita economica di qualità e capace di sostenere le nostre imprese anche sui mercati esteri» ha commentato **Ambrogio Brenna**, assessore alle attività produttive della Regione, che ha presentato ieri la graduatoria del bando previsto dalla misura 1.8 del Docup — Obiettivo 2, ovvero lo strumento finanziario attivato da Palazzo Bastogi.

I progetti finanziati sono i più vari. C'è anche quello sulle nanotecnologie per l'edilizia, che punta a proporre al mercato vetro-ceramiche antibatteriche, ottime per rivestire di materiale asettico le camere operatorie, e antismog, utili agli edifici nel cuore delle metropoli. Ma in Toscana si stanno studiando pure farmaci per curare le malattie della pelle provocati dai raggi ultravioletti. E a proposito dei danni che può causare l'esposizione al sole, ecco la ricerca sui tessuti che proteggono dai raggi Uv, ma anche gli studi applicati che dovrebbero portare nelle boutique vestiti autopulenti e antibatterici. Altri progetti sull'infomobilità. E tanti sulla domotica, a cominciare da quello che si propone di rendere sempre più «intelli-

gente» la cucina di casa, completamente al servizio di una massaia che appare destinata a rimarsene comodamente seduta a spingere i tasti di un telecomando: tutto il resto lo fanno gli elettrodomestici. Tra gli assi tecnologici strategici finanziati dal bando ci sono anche l'Ict per la modellistica, il design tecnologico, i nuovi materiali, i sistemi optoelettronici, la meccanica avanzata e la robotica, i sistemi di navigazione ed infomobilità, le reti telematiche.

«Il finanziamento si concentra sull'Information Communication Technology perché riconosciamo a questo settore una trasversalità utile alla crescita di tutto il sistema delle imprese toscane, per di più in un quadro di sostenibilità dello sviluppo» ha spiegato Brenna. Tutti i progetti dovranno concludersi entro l'ottobre del 2007. Le imprese saranno agevolate con un contributo a fondo perduto per una quota importante, che può raggiungere il 50% del costo totale del progetto. Il contributo massimo previsto dalla Regione è di 129.000 euro.



C'è chi pensa al laser per curare l'ulcera e chi sperimenta farmaci intelligenti

Ricerche in corso su materiali anti batterici e sul governo dei flussi di traffico

COLOROBIA

È una delle aziende in graduatoria: produce ceramiche

